

Sul Rubicone (1).

Nota del socio ing. E. ROSETTI.

È noto che tre sono i fiumi o meglio torrenti (2) che da gran tempo si disputano il vanto di rappresentare il famoso *Rubicone*, il quon-

(1) Quest'articolo fu motivato dalla lettura di una Memoria del prof. Fabio Gori sugli *Antichi nomi dei fiumi di Romagna* comparsa negli *Atti del 2° Congresso Geografico Italiano*, Roma, 1896, e stava per pubblicarsi, quando mi caddero sotto mano gli *Atti del 3° Congr. Geogr. Ital.*, Firenze, 1898, e vi trovai con grande mia sorpresa una Memoria del prof. Cestaro, che rispondeva per le rime alle molte inesattezze del Gori, che anch'io avevo rilevate, ma non così crudamente. Per questo dovei naturalmente rifare in parte l'articolo, che spero non provocherà le ire di nessuno.

(2) Veggasi l'articolo *Del Rubicone* nella pregevolissima opera del dott. Luigi Tonini: *Rimini avanti il principio dell'Era volgare*. Rimini, 1848. In questa v'ha anche una Carta, che segna abbastanza bene il corso dei fiumi, come la direzione antica e moderna della Via Emilia e Via Litorale. — Veggasi pure A. PECCI: *Note storico-bibliografiche sul Rubicone*. Bologna, 1889.

• *dam finis Italiae* di Plinio, il confine meridionale della *Gallia Cisalpina* ai tempi di Cesare ed Augusto.

Il primo, cominciando da Rimini, è l'*Uso*, il maggiore dei tre, che lambisce Sant'Arcangelo di Romagna, e sfocia in mare presso il villaggio di Bellaria, frazione del comune di Rimini, e ad una distanza di almeno due chilometri a greco dell'antica foce. Attualmente possiede uno sviluppo di circa 55 chilometri, un bacino imbrifero di 147 chilometri quadrati ed una portata massima, calcolata di 105 metri cubi.

Il secondo è il *Fiumicino* di Savignano di Romagna, il quale misura un corso di circa 44 chilometri con un bacino di scolo di 73 chilometri quadrati ed una portata massima di 50 metri cubici. Un po' prima di sfociare in mare si unisce al *Pisciatello* e prende il nome di *Due Bocche*.

Il terzo, il minore dei tre, si è il *Pisciatello* anteriore, il quale traversa la *Via Emilia* quattro chilometri al sud-est di Cesena, ed ha un corso di 37 chilometri ed una portata pressochè uguale a quella del Fiumicino, col quale, come si è detto, si unisce prima di sfociare in mare.

A prima vista ciascuno dei tre presenta ben poche prerogative per essere stato scelto come *Limite di Stato*, ma si deve osservare che in Romagna mancano i grandi fiumi a ciò adatti, e che d'altronde, a detta degli antichi, il *Rubicone* era piccolo (1) e serviva di confine soltanto per un breve tratto fra la *Via Emilia* (2) e il mare, avendo vicine le paludi ravennate, un resto dell'antica Padusa.

Il *Pisciatello*, vantato dai Cesenati, fu il primo e per molto tempo l'unico a fregiarsi del titolo di *Rubicone*, e quando insorsero i Riminesi a contrapporgli l'*Uso*, ne nacque una curiosa e famosa lite, che finì col passare al tribunale romano della *Sacra Rota*, il quale nel 1756 sentenziò col dire che fino allora non v'erano dati sufficienti per decidere qual fosse il vero Rubicone.

Quantunque la stessa cosa si possa ripetere anch'oggi, non ostante i progressi geografici, storici, archeologici, ecc., pure mi sembra valga la pena il ricordare per sommi capi le ragioni principali addotte dai vari contendenti per vedere se non fosse possibile, non dirò recare qualche elemento nuovo nella questione, che sarebbe troppo pretendere,

(1) *Fonte cadit modico, parvique impellitur undis*

Punicens Rubicon.

LUCANO: *Farsaglia*, lib. 1°.

(2) Infatti sui monti v'era l'*Umbria Sarsinate*, che si estendeva per ambo i lati del Rubicone.

dopo quanto si è detto, scritto e riscritto in proposito, ma per vedere se si potesse far cessare quella specie di anarchia, che esiste nelle nostre *Carte* e *Scuole* relativamente al Rubicone (1).

I Cesenati, e fra questi includo anche i loro partitanti, che hanno scritto e gridato di più in favore del loro Pisciatello, cominciavano col dire che nella Geografia di Strabone si trova scritto *esser Cesena vicina al Savio e al Rubicone*, e non si curavano che Vibio Sequestre (2) avesse detto pressapoco la stessa cosa rispetto a Rimini. Ma il loro caval di battaglia era il nome dialettale di *Urgon*, che fin da remoti tempi conserva il Pisciatello nella sua parte montana (precisamente dove non serviva di confine) e che si pretendeva storpiatura di *Rugone* e quindi di *Rubicone*. E cercavano poi di sostenere questa tesi con documenti tratti dal *Codice Bavaro* (3) e specialmente con atti notarili dell'Archivio arcivescovile di Ravenna che vanno dall'anno 1042 al 1313, e nei quali si fa menzione della *Plebe Sancti Martini in Rubicone*, la quale si trovava presso la parrocchia cesenate attuale di Caliscese alla sinistra e presso l'*Urgon*, il quale poco dopo prende il nome di *Psadel* o *Pisciatello*, che conserva fino presso al mare, e col quale è più conosciuto.

Continuavano poi coll'autorità di varî scrittori, a principiare dal Boccaccio, il quale nel *Libro de Fluminibus in Genealogie, etc.*, scrisse che il *Rubico fluvius hodie vocatur ab incolis Pisciatello. Vix cognitus*. Poi continuavano con quella del Biondo, che non ebbe scrupolo di ripetere l'invenzione dell'Ognibene o del Cola di Rienzi circa un Divieto del Senato Romano relativo al passaggio del Rubicone a mano armata, e che diceva essersi trovato sulle sponde del Pisciatello.

(1) Certe Mappe dello Stato Maggiore, p. e., indicano l'Uso, quale *Rubicone*, contentandosi di un *Rubicone cesenate*, posto fra parentesi al lato del nome *Pisciatello*, mentre in altre la dizione è differente. La grande Mappa della provincia di Forlì, che accompagna la Monografia ufficiale di detta Provincia, chiama invece col nome di Rubicone il solo Pisciatello mentre nel testo della Monografia si rimane indecisi fra i tre contendenti.

(2) *Rubicon Galliae juxta Ariminum olim dividens Galliam ab Italian.* (Vib. Seq. De Fluminibus). Ed è naturale, poichè Cesena e Rimini erano in quel tempo i soli due luoghi, di certa importanza, vicini al Rubicone, che si trovava in mezzo ad essi, e serviva probabilmente di confine all'agro rispettivo.

(3) Nel n. 30 del *Codice Bavaro* corrispondente agli anni 748-770 si legge un *Rubigone in territorio cesenate*, che non è molto chiaro, ma più chiari e decisivi sarebbero i Rubiconi delle *Scritture* di terreni situati nella Pieve di S. Martino dell'*Urgon*, se fosse vero, che questo nome significhi *Rubicone*.

Codesto divieto riprodotto dai Cesenati su marmo antico e nel 1522 collocato in vista sui parapetti del ponte di S. Lazzaro, ove il Pisciatello traversa l'Emilia, fu sufficiente perchè la maggior parte degli scrittori nazionali e stranieri, venuti dipoi, accettassero ad occhi chiusi il *Pisciatello* come *Rubicone*, e lo stesso Cluverio, che nel 1620 sen venne in Romagna per accertarsi meglio della cosa, non potè fare a meno di fare altrettanto, quantunque riconoscesse falsa l'iscrizione del Biondo e del ponte di S. Lazzaro.

Si può dire che il Pisciatello non ebbe competitori serî prima che il Riminese dott. Bianchi (1) cominciasse a sfatare l'argomento principale dei Cesenati, dimostrando in modo, che io credo ineccepibile, che quel benedetto nome di *Urgon* non deriva da *Rugone* e quindi da *Rubicone*, come si pretendeva, ma sibbene da *Rigon* o *Rigone* (2), che vuol dire *Rivo grande* e non *Rubicone*; e ciò perchè questo *Rivo* si volle in tal modo distinguere dai vicini *Rigoncello* e *Rigossa*, che rispettivamente voglion dire *Rivo piccolo* e *Rivo grosso*.

Quindi è probabile che se i notai (per lo più Cesenati) in quelle tali scritture medioevali, così spesso citate, avessero conosciuto questo, non avrebbero tradotto (3) *Urgon* in *Rubicone*, come altri loro seguaci non avrebbero fatto del *Rigoncello* un *Rublotello* e del *Rigossa* un *Rubicossa*, aumentando di tal modo il numero dei pretendenti al titolo di *Rubicone*.

È pure probabile che i Cesenati non si sarebbero curati tanto degli scritti del dottor Bianchi, se questi non avesse preparato un cippo con l'iscrizione: *Heic Italiae finis, quondam Rubicon*, che nel 1750 fu col-

(1) Medico, letterato, archeologo non senza merito, ma di carattere impetuoso, che si firmava Janus Plancus (1693 e 1775).

(2) E ciò per un'inversione speciale nella pronunzia dialettale, quando s'incontra l'iniziale *R*. Anch'oggi il villaggio Riminese di *Riccione* viene chiamato dai villici *Urzon*.

(3) È proprio questione di *traduzione* non di *tradizione*, come vorrebbe il prof. Cestaro: si trattava allora, come spesso succede anche adesso, di *tradurre in lingua notarile* un nome dialettale; e allora le gare di campanile erano più vive che adesso. Non si devono dimenticare le eterne quistioni di confine fra i territori di Cesena e di Rimini, appoggiate appunto sull'*elastico Rubicone* (mi sia permesso di chiamarlo così), spostato dai Riminesi verso Cesena per acquistar terreno, e viceversa dai Cesenati verso Rimini; precisamente all'opposto di quanto successe dipoi nei dibattiti puramente archeologico-storici. Ed il famoso Giudicato del 1205 dovuto a Uberto Visconte, Podestà di Bologna, scelto arbitro dai Cesenati e Riminesi, e nel quale si vede l'*Urgon* tradotto in *Rubicone*, conferma pienamente questo, ed anche che detta *traduzione* era passata in *tradizione*.

locato da certo Don Giovenardi, arciprete di San Vito, presso i ruderi del ponte romano di San Vito, ove l'antica *Via Emilia* traversava l'Uso.

I Cesenati, dimenticando che due secoli prima avevano fatto lo stesso coll'iscrizione del ponte di San Lazzaro, gridarono alla *profanazione*, al furto, poichè non potevano ammettere che si osasse spogliare il loro Pisciatello di un titolo, che per tanti secoli era passato indiscusso. Fatto sta che fra i due Comuni di Cesena e di Rimini si venne a quella tal lite, che poi terminò, come ho già indicato in principio.

Si fu allora che quelli di Savignano, approfittando di un restauro eseguito al *Triponzo*, o ponte romano (1), situato sul Fiumicino, dove questo è traversato dall'Emilia, vi murarono anch'essi una lapide in cui s'inneggiava al loro fiumicello quale *Rubicone*.

A questa scappata dei Savignanesi, il dottor Bianchi, che si credeva, colla sentenza della Sacra Rota, vincitore dei Cesenati, andò sulle furie e cominciò a prendersela col Borghesi, autore dell'iscrizione di Savignano, e poi con quanti scrissero in favore del Fiumicino, e se l'avrebbe presa senza dubbio anche col prof. Gori, risparmiando così le ire del prof. Cestaro, se fosse stato possibile.

Il prof. Gori, che crede il Fiumicino rappresentare il vero Rubicone, si fonda specialmente sulla Tavola di Peutinger, la quale, secondo me, non merita quel disprezzo prodigatole dal prof. Cestaro. Anzi la ritengo l'unico *documento grafico-numerico* di valore lasciatoci dagli antichi a questo riguardo. Infatti, essa segnala il *Rubico fl.* in modo da traversare la *Via Emilia* prima della stazione *ad Confluentes* (2) e pros-

(1) Questo bel ponte marmoreo a tre archi, che si crede contemporaneo al tracciato della *Via Emilia*, ma che probabilmente è della stessa epoca del cosiddetto *ponte d'Augusto* in Rimini, è uno degli argomenti principali dei Savignanesi, i quali, come vedremo, hanno anche dalla loro parte la *Tavola di Peutinger*.

(2) Il padre Guastuzzi nel *Parere sul Rubicone degli antichi*. Venezia, 1749, per spiegare il nome di *Confluentes*, che corrisponde al *Compio di Savignano*, immagina una *confluenza* di vari torrenti, e suppone che l'Urgon, che per lui è il Rubicone, giunto in pianura sotto Montiano, svoltasse a destra per andare a congiungersi col Rigossa e continuare così ingrossato ai piedi della collina per ire a scaricarsi nel *Fiumicino* a monte del Triponzo. Quest'ingegnosa trovata, la quale in parte sembrava giustificata da indizi di antico letto di quei torrenti e piaceva tanto al dott. Tonini (Opera citata), poichè con essa conciliavansi le opinioni differenti dei principali dissidenti, urta invece contro ostacoli formidabili, quali sono la posizione del Triponzo, proprio sotto alla collina, e le quote di livello del terreno, che vanno aumentando dal Ponte di S. Lazzaro verso il Triponzo.

simamente al *sesto miglio* (venendo da Rimini); e con questa distanza (lasciando in disparte fra i tre concorrenti il *Pisciatello*) concorda meglio l'Uso del Fiumicino; ma viceversa poi, il Fl. *Rubico* interseca la *Via litorale precisamente* al dodicesimo miglio da Rimini, e con questa misura concorda meglio il *Fiumicino* che l'Uso (1), il quale così perde il vantaggio che avrebbe sull'Emilia, poichè qui la distanza ricavata dalla *Tavola* è soltanto *approssimata*, mentre che sulla *Via litorale* è *esatta*.

Ma v'ha di più: detta *Tavola* esclude assolutamente il *Pisciatello* in causa dei due capisaldi importantissimi, quali sono le stazioni *ad Confluentes* e *ad Novas*, che il Rubicone Peutingeriano tiene alla sua sinistra, mentre il *Pisciatello* le ha avute sempre alla sua destra, non ostante i vari cambi di corso, che questo ha subito coll'andare del tempo, esclusi, beninteso, i cambi immaginati dal Guastuzzi per condurlo al Triponzo.

Ora la stazione *ad Confluentes* detta *Competu* nell'*Itinerario di Gerusalemme*, corrisponde, come già si è indicato, al *Compito di Savignano* o *S. Giovanni in Compito*, rappresentato attualmente da una chiesa antica, situata presso la Via Emilia, due chilometri dalla sinistra del Fiumicino ed otto chilometri dalla destra del *Pisciatello*, e precisamente alle XII miglia da Rimini, secondo la *Tavola* peutingeriana, quando queste sientino sulla ben conosciuta direzione della antica Emilia, che da Savignano a Rimini è differente dalla strada attuale.

L'altra stazione *ad Novas* o *ad Novas Tabernas Cossuntianas* sulla via litorale antica, corrisponde all'attuale *Santa Maria di Sala*, posta *prossimamente* (2) alle tre miglia dal *Fiumicino* o *Rubicone* ed alla sua sinistra, ed alle *quindici miglia* da Rimini, come vuole la *Tavola* di Peutinger; per cui, secondo questa, le maggiori probabilità per rappresentare

Il canonico Nardi (*Dei compiti e feste compitali*. Pesaro, 1827) dimostrò che *Confluentes* voleva dir tanto *confluenza di fiumi* che *confluenza di strade*, e che quindi *Compitum* e *Ad Confluentes* erano termini equivalenti, e non v'era perciò di bisogno per spiegare questo nome delle ipotesi del Guastuzzi.

(1) Infatti si può calcolare che l'Uso tagliasse l'antica via litorale a circa dieci chilometri da Rimini, distanza troppo sconcertante colle *dodici miglia* della *Tavola*, mentre il Fiumicino, che in queste parti non sembra aver cambiato gran che il suo corso col tempo, taglia la sopraddeita via *press'a poco* alle dodici miglia: dico *press'a poco*, poichè l'antica via litorale in queste parti era abbastanza tortuosa.

(2) Dico anche qui *prossimamente*, poichè in realtà la distanza attuale in linea retta è soltanto di 2 chilometri e mezzo: ma si deve notare la difficoltà di precisare la direzione tortuosa dell'antico litorale, e il punto in Sala, di dove devonsi contare le distanze peutingeriane.

il *Rubicone* sono pel *Fiumicino*, come precisamente vorrebbe il Gori, e su questo punto gli dò ragione.

Quindi, per concludere, dirò che: se fra i tre contendenti si deve fare una scelta, questa dovrà cadere sul *Fiumicino* e non sul *Pisciattello* od *Uso*, come dai più si è fatto. Ma se non si vuole proprio applicare l'ostracismo peutingeriano al *Pisciattello*, pel quale in fondo militano in favore varî secoli di una denominazione indiscussa, molto meno lo si deve applicare agli altri due e specie al *Fiumicino*, come fan le carte dello Stato Maggiore. Per cui, in quest'ultimo caso, sarebbe conveniente trattar tutti e tre alla stessa stregua, applicando loro i doppî nomi di:

Pisciattello	o	Rubicone	di Cesena
Fiumicino	»	»	di Savignano
Uso	»	»	di Sant'Arcangelo.